

**Culto di domenica 8 GIUGNO 2014 – Pentecoste – Romani 8,1-2.10-11
past. Winfrid Pfannkuche**

Care sorelle e cari fratelli, *il suo Spirito abita in voi.*

In voi chi? In voi protestanti? In voi cattolici? In voi uomini? In voi donne? In voi che avete fatto bene in questa settimana? In voi che avete fatto male in questi giorni? In voi che siete di buon animo? In voi che siete tristi? *Il suo Spirito abita in voi.* In voi chi? In voi che ascoltate questa parola. Lo Spirito entra con la Parola.

Questo ascoltare, ricevere veramente questa parola, come se un amico, un'amica, tuo marito, tua moglie, la persona della massima tua fiducia ti parlasse, e non ti verrebbe il minimo dubbio che non sia così come dice. Ricevere questa parola, ascoltarla, accoglierla, farla albergare dentro la propria vita, questo ascoltare è opera dello Spirito Santo.

Che abita in voi. Lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi. Cioè: Dio abita in noi. Il suo Spirito entra, penetra dappertutto, anche a porte chiuse, passa per il buco della serratura. *Per mezzo del suo Spirito Dio abita in noi.* Tu, fratello, sei abitato da Dio. Tu, sorella, sei abitata da Dio.

Per questo i nostri padri han voluto lasciare i templi così spogli, per ricordare che il vero tempio del Signore, il tempio dello Spirito Santo sei Tu (cf. I Corinzi 3,16). E nulla ti potrà mai sostituire. Dio ha scelto il posto più bello dove abitare, e questo sei tu.

Un pezzo teatrale che ho visto da giovane si è fortemente impresso nella mia memoria. Si chiamava, se non vado errato, "Il nuovo inquilino" di Ionesco. Un solo attore, appunto il nuovo inquilino, su un palcoscenico vuoto, la sua nuova dimora, la sua nuova vita. Arrivano i traslocatori che portano, pezzo per pezzo, le sue cose. Ogni cosa trova il suo posto. Ogni cosa suscita un ricordo. Così il nuovo inquilino racconta la sua vita. Fatta di cose, regali, ricordi. Tutto indispensabile. Roba. Sempre più roba. La casa è sempre più piena. Non c'è più spazio dove mettere altra roba. A un certo punto non si vede neanche più l'inquilino. Sparisce la persona immersa nella sua roba. Si sente ancora la sua voce. Dopo un po' nemmeno più questa.

Basta. Sbarazzarsi. Ritrovare l'essenziale. Diventare essenziali. Evangelici. Ecco, Dio abita in noi. Non è altra roba da sistemare. Ma Spirito. Libertà. Leggerezza (in senso profondo). Che spazza via tutto ciò che ti blocca e ti rende schiavo dei tuoi desideri e delle tue confusioni. Questa parola ti fa ritrovare te stesso e nuovamente sentire respirare la creatura accanto a te. Ecco, perché Gesù ha detto che il Padre ci manderà il Consolatore, lo Spirito Santo che *vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto (Giovanni 14,26).*

Lo Spirito Santo non sostituisce i manuali e i libri di scuola. Lo Spirito Santo non è lo spirito della pigrizia o dell'ignoranza. Né lo spirito dei padroni: tu non ti preoccupare, ci penso io... Lo Spirito Santo ti insegna ogni cosa perché ti fa scoprire il senso, il valore, il sapore, il limite di tutte cose.

Getta un'altra luce, un'altra prospettiva su di te e sulla creatura accanto a te: ci abita Dio.

Tu sei la casa di Dio. Getta davvero un'altra luce su di te. Ti insegnerà ogni cosa: la giusta distanza verso te stesso: se sono la casa di Dio, non posso fare di me stesso quello che voglio, ridurre me stesso a un deposito, un garage, un negozio, un bar o un bordello. Sì, tutto è lecito, ma non tutto edifica, non tutto edifica la casa del Dio della fiducia, dell'amore e della speranza (cf. II Corinzi 10,23). Se pensi a te, alla tua vita, non ti dimenticare mai di questo: sono la casa di Dio, ci abita il suo Santo Spirito. Ti libera da ogni senso di abbandono. Ti libera da ogni senso di noia. Ti libera da ogni senso di dipendenza. Ti libera dalle tue accuse contro te stesso, dalle tue sentenze, dalle tue condanne contro te stesso.

Ma ti libera anche dalle tue accuse, dalle tue sentenze e dalle tue condanne contro la creatura accanto a te. Ricòrdati sempre: ci abita lo Spirito di Dio. Molto di quel che pensiamo, che diciamo, che facciamo non è altro che una bestemmia contro lo Spirito Santo.

Lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in te. Ti fa parlare con Gesù come se fosse il tuo inquilino oggi. Ti rende presente quel che ha detto Gesù, come se parlasse oggi. A casa

tua si parla, si comunica, ci si cerca. Ci si ricorda di quel che ha detto Gesù. Biblicamente. Ecco, lo Spirito Santo rende presente Gesù, come se fosse un amico di fiducia oggi: fossi in te, cosa farei? Fossi in me, cosa faresti?

E tu che parli così con lui, tu che sei in Cristo e Cristo è in te, tu che ispiri lo Spirito Santo, espiro fiducia verso gli altri. Perché tu, alle spalle, parli soltanto con Gesù. Così non sei solo un credente ma diventi credibile, e credibile diventi anche affidabile. Casa tua è ospitale, accogliente, conviviale. Si sente, si respira l'aria della fiducia, dell'amore e della speranza. Perché ci abita lo Spirito di Dio. Lutero diceva: "Dove c'è un cristiano, ivi c'è lo Spirito Santo. Il cristiano prega in continuazione. Infatti, anche quando una persona non muove le labbra, non pronuncia parole, il suo cuore continua a battere senza sosta – così come le arterie e il cuore nel corpo – e continua a sospirare e dire: Ah, Padre... la tua volontà sia fatta da noi e da tutti... Non si può trovare un cristiano senza preghiera, come ad una persona che sia in vita non può mancare il battito del cuore. Infatti il cuore non si ferma, ma continua a battere anche quando dormiamo o facciamo altro, senza che ce ne accorgiamo".

Lo Spirito di Dio abita in te: ti fa intimamente partecipare alla sua vita e alla sua storia. Tu conosci Gesù perché hai mangiato con lui, camminato, pregato, parlato, cantato. Con lui hai – anche senza saperlo - visitato chi soffre. Hai passato molto più tempo con Gesù di quanto credi. Sei molto più competente di Gesù di quanto pensi. Gesù promette ai suoi che, nelle grandi difficoltà, davanti ai re e quelli che vi opprimono, *non preoccupatevi di come parlerete o di quello che dovrete dire; perché in quel momento stesso vi sarà dato ciò che dovrete dire. Poiché non siete voi che parlate, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi (Matteo 10,20)*. Perché ci abita.

Non sai quale gioia provo nel potertelo ricordare: in te abita lo Spirito di Dio. Una risorsa incredibile di vita, una fonte inesauribile di gioia. Per te. Per la chiesa. Per il mondo. Potertelo ricordare è una gioia indicibile.

Certo, riscoprirsi casa di Dio comprende anche un brutto risveglio: scopri gli abusi e le violenze contro le fragili dimore, contro le delicate creature di Dio. Diventi sensibile. Riesci a metterti nei panni, nella dimora altrui, perché conosci il suo inquilino. Il suo cuore. Provi compassione. Empatia. Simpatia. Scopri *la legge del peccato e della morte*. La profonda solidarietà fra le creature. Ma questa scoperta non ti mortifica. Perché chi te lo fa scoprire è lo Spirito di colui che ha risuscitato Gesù dai morti. Colui che ti fa alzare tutti i giorni e riprendere il mio cammino.

Abitare è un'azione, un'attività costante, duratura, fedele. Lo Spirito Santo non è solo iniziativa, spinta, movimento, idea, partenza, entusiasmo. Lo Spirito Santo è fedeltà. L'entusiasmo della fedeltà. La spinta fedele. Non è l'evento. Contro lo spirito del tempo. Ma la quotidianità. La bella quotidianità. Con tutti i suoi limiti. Ma in tutta la sua bellezza. Lo Spirito santo tiene fedelmente aperte le porte della casa che io vorrei chiudere.

Ecco, quando lo Spirito abita in me, comincio a diventare la casa anche degli altri. Divento casa tua, fratello e sorella in Cristo. Tu da me sei a casa tua. Io da te sono a casa mia. Casa mia è casa tua. Casa tua è casa mia. Riconosco lo Spirito che c'è in te. Lo riconosco perché non c'è tanta roba. Per carità, tutta importante e indispensabile. Ma non c'è più spazio per me. C'è tutto. Non manca niente, ma non ci siamo noi. Più uno ha, più ha da perdere, da difendere, da nascondere e da fingere. Cominciamo forse lentamente a capire perché ci sono molte dimore nella casa del Padre (Giovanni 14,2). Non dopo la morte. Ma già oggi, siamo, alla mensa del Signore, figli e figlie del medesimo Spirito che soffia dove vuole (Giovanni 3,8). E dove vuole soffiare?

Possiamo affermare con certezza: dentro di te che ascolti e cerchi di vivere secondo la Parola.

Preghiamo:

Vivi in me, Spirito di Dio. Vorrei esistere trovando in Te la vita. Vorrei abbandonarmi a Te, essere libero, aperto, e lasciarmi guidare per venirti incontro. Agisci in me, sii Tu la mia vita. Circonda il mio essere, diventa il mio spazio. Penetra in me perché io diminuisca e Tu soltanto viva in me. Amen.